



COMMISSIONE EUROPEA

Denuncia – Violazione del diritto dell'UE

Prima di compilare questo modulo, consultare la pagina “*Come presentare una denuncia alla Commissione europea*”:

https://ec.europa.eu/assets/sg/report-a-breach/complaints_en/

I campi contrassegnati da * sono obbligatori. Si prega di essere concisi e, se necessario, continuare su un foglio separato.

La Commissione può ricevere e-mail da un "servizio di posta elettronica certificata" (ad es. ...@pec.it) ma, per motivi tecnici, non può rispondere ai messaggi provenienti da un indirizzo di posta elettronica certificata. Devi quindi fornire un indirizzo di e-mail e/o un indirizzo postale standard nel modulo di denuncia per consentirci di inviarti una risposta.

1. Dati identificativi e di contatto

	Denunciante*	Rappresentante legale (<i>se del caso</i>)
Titolo Sig./Sig.ra	Dottoressa	
Nome*	Maria Antonietta	
Cognome*	Alivesi	
Organizzazione:	Comitato Popolare Punta Giglio Libera	
Indirizzo*	Via Giovanni Giolitti, 8	
Località*	Alghero (Sassari)	
Codice postale*	07041	
Paese*	Italia	
Telefono	(+ 39) 3393481846	
E-mail	alivesi.m@tiscali.it	
Lingua*	Italiana	
Indicare se la corrispondenza deve essere inviata al denunciante o al suo rappresentante*:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. In che modo è stato violato il diritto dell'UE?*

	Autorità o ente oggetto della denuncia:
Nome*	Azienda speciale Parco di Porto Conte – Comune di Alghero – Regione Autonoma della Sardegna
Indirizzo	Loc. Tramariglio SP. 55 N. 44
Località	Alghero
Codice postale	07041
Paese UE*	Italia
Telefono	(+39) 079 945005
Cellulare	
E-mail	protocollo@parcodiportoconte.it

2.1 Quali sono i **provvedimenti nazionali** che, a vostro avviso, violano il diritto dell'UE e perché?*

- Avviso di gara 24 luglio 2017 e atto di concessione in uso gratuito Prot. N. 7043/2018 del 2.8.2018, adottati dall'Agenzia del Demanio Direzione Servizi al Patrimonio Roma aventi per oggetto il compendio immobiliare costituito dai fabbricati dell'ex postazione antinavale Batteria S.R. 413 Punta Giglio-Alghero (SS) e da circa 8 ettari di macchia mediterranea che insistono in area SIC e ZPS, all'interno del Parco Regionale di Porto Conte, con previsione di interventi tesi a favorirne la fruibilità turistica e un utilizzo difforme e incongruo rispetto ai principi di conservazione sanciti dalla direttiva Natura 2000.
- Conferenza sincrona dei servizi convocata dallo Sportello Unico Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE) del Comune di Alghero il 6.10.2020 e provvedimento unico del Comune di Alghero prot. 2749 del 28.10.2020, con il quale si dà corso al "progetto di restauro, risanamento conservativo, rifunzionalizzazione e allestimento museale dell'ex Batteria S.R.413 a Punta Giglio".
- Provvedimento unico SUAPE n. 3173 del 19.08.2021, "variante in corso d'opera non sostanziale" al Provv. Unico n. 2749 del 28.10.2020, con il quale, a concessione scaduta il 2 agosto, si autorizzano le "opere edilizie realizzate prima dell'ottenimento del presente provvedimento unico".
- Provvedimento (02/05/2021) del Servizio Impatti e Incidenze Ambientali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna con il quale, sulla base delle dichiarazioni del soggetto Proponente e delle certificazioni dell'Azienda Speciale Parco di Porto Conte (un Ente, che a 22 anni dalla sua istituzione non si è ancora dotato del Piano di gestione e del Comitato scientifico e della Consulta), si dispone di non prorogare la sospensione dei lavori e autorizzarne invece la prosecuzione "anche nel periodo primaverile", considerando che la stessa "non rappresenta un fattore di incidenza significativa", e omettendo invece di tener conto che gli interventi insistono nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) "ITB013044 – Capo Caccia" e nel SIC "ITB010042 – Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio" che nello stesso mese, d'intesa con la Regione Sardegna, veniva designato dal Ministero della Transizione ecologica (D.M. 20 maggio 2021, G.U. 10 giugno 2021, n.127) come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) appartenente alla regione biogeografica mediterranea.

2.2 Quale **norma dell'UE** è stata violata?

-Direttiva Habitat 92/43 CEE, Consiglio 21 maggio 1992:

- -art. 6, comma 3
- -art. 12, comma 1, lett. b, d;

A) Parziale deterioramento e/o riduzione degli habitat di direttiva presenti nell'area oggetto degli interventi

5210 - Matorral arborescenti di *Juniperus* spp

5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

B) Nonostante che le opere prevedessero il contemporaneo utilizzo di tre potenti martelli pneumatici Caterpillar e che l'area di P.ta Giglio presenti un elevato numero di grotte (habitat 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico), idonee per la riproduzione e svernamento di diverse specie di Chiroteri, non si è provveduto a effettuare un'analisi ex ante della consistenza e distribuzione delle popolazioni di questo taxon con la conseguente impossibilità di individuare interventi di mitigazione e, mediante un monitoraggio ex post, valutarne gli effetti.

C) Disturbo durante il periodo riproduttivo negli anni 2020-2021 e parziale sottrazione degli habitat riproduttivi e trofici delle seguenti specie dell'All. 4 della Direttiva:

Testuggine di Hermann - *Testudo hermanni*

Algiroide nano - *Algyroides fitzingeri*

Lucertola campestre - *Podarcis sicula cettii*

Lucertola tirrenica - *Podarcis tiliguerta*

Gongilo - *Chalcides ocellatus tiligugu*

Biacco - *Hierophis viridiflavus*

Direttiva Uccelli 79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE

All'interno di quest'area sono state individuate le seguenti colonie di Uccelli inclusi nell'Allegato 1 della Direttiva 2009/147 CE:

- a) Berta maggiore - *Calonectris diomedea*
- b) Berta minore – *Puffinus yelkouan*
- c) Marangone dal ciuffo – *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*

Inoltre, sono stati individuati:

- a) due siti riproduttivi di Falco pellegrino – *Falco peregrinus*
- b) un sito riproduttivo di Gabbiano corso – *Larus audouinii*

Tutte le specie sopra menzionate sono fortemente legate per la loro riproduzione alle falesie a P.ta Giglio rappresentate dagli habitat di direttiva 1240 Scogliere con vegetazione della costa e 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.

Anche in questo caso sono mancati i monitoraggi ex ante di tutte le specie nidificanti o potenzialmente nidificanti nella falesia di P.ta Giglio. Va evidenziato che per alcune specie (Marangone dal ciuffo, Berta maggiore e Gabbiano corso) non sono stati presi in considerazione i dati inclusi nelle cartografie specifiche prodotte nel 2020 nell'ambito dei Piani di Gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "ITB013044 – Capo Caccia" e del SIC "ITB010042 – Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio" che attestavano la riproduzione di queste tre specie nell'area in oggetto. Il Falco pellegrino nidifica certamente nel sito e la Berta minore, nonostante sia stato individuato un raft di ca. 1800 berte minori tra P.ta Giglio e Capo Caccia il 10 marzo 2021, in pieno periodo riproduttivo, la specie non è stata considerata almeno "possibilmente nidificante" secondo i criteri stabiliti dall'Europea Breeding Bird Atlas redatto dall'Europea Bird Census Council (EUCC), che prevede che una specie venga considerata "possibilmente nidificante" se viene osservata nel periodo riproduttivo in un'area idonea alla riproduzione.

Delibera CIPE n. 57/2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" che prescrive "azioni mirate a favorire la partecipazione responsabile di tutti i cittadini del territorio interessato (vedi anche Decreto del Ministero dell'ambiente italiano del 3 settembre 2002: linee guida per la gestione dei siti Natura 2000).

Piano di gestione della ZPS adottato con decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna N. 1077/Dec A/17 del 3.11.2020, specie per le disposizioni dell'allegato al decreto in cui è richiamata la Determinazione del Servizio Valutazioni Ambientali (SVA), che impone per tutti gli interventi previsti dal Piano "la preventiva richiesta di parere di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/97"

Violazione delle norme europee e nazionali che regolano i contenuti dei Piani delle ZPS e SIC conseguente alla omessa citazione nel Piano approvato dalla Regione, fondato sugli elementi di conoscenza forniti dal Parco, dell'invasivo intervento privato nel compendio indicato.

2.3 Descrivete il problema, indicando fatti e motivi della denuncia* (max. 7000 caratteri):

Da lunga data la Regione Sardegna ha condiviso gli obiettivi della “Direttiva Habitat” relativa alla conservazione degli ecosistemi naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche, istituendo, d’intesa con la Commissione europea, 97 Siti d’Importanza Comunitaria (SIC), di cui 83 designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 41 Zone di Protezione Speciale (ZPS) ubicati nel territorio regionale. Nell’individuazione dei SIC e delle ZPS si è in particolare tenuto conto dell’esigenza di dar vita alla rete ecologica coerente denominata “Natura 2000” formata dall’insieme dei siti in cui le competenti autorità statali e regionali debbono assicurare le “opportune misure” per scongiurare “il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate” (art. 6, par. 2 della direttiva). Il puntuale rispetto degli obblighi assunti a norma della “Direttiva Habitat” nelle Zone Speciali di Conservazione istituite nel territorio della Sardegna rischia ora di risultare seriamente compromesso dagli interventi che interessano l’area di Punta Giglio, e ciò perfino a dispetto degli obiettivi e delle misure di conservazione recentemente ribaditi dal decreto del Ministro della Transizione Ecologica (MTE) del 20 maggio 2021, pubblicato sulla G.U. n. 137 del 20 giugno 2021, con il quale, richiamando la “decisione di esecuzione” della Commissione europea del 21 gennaio 2021 sui Siti d’Importanza Comunitaria per la regione mediterranea (UE 2021/ 159), lo Stato italiano designava, d’intesa con la Regione Sardegna, il SIC “ITB010042 – Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta Giglio” a Zona Speciale di Conservazione (ZSC) per la regione biogeografica mediterranea.

Infatti, nel luglio 2017, l’Agenzia del Demanio ha messo a Bando il compendio di Punta Giglio nominato ex Batteria 413 SR. Gli Uffici amministrativi del Comune di Alghero (SS), d’intesa con l’Agenzia del Demanio, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le prov. di NU e SS e l’Assessorato della Difesa dell’Ambiente della Regione Sardegna hanno allestito la pratica privilegiando gli aspetti dell’edilizia privata e trascurando colpevolmente le normative ambientali con le gravi implicazioni evidenziate nella nota dell’Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) prot. 14824 del 25.03.2021, che sottolinea che per le “fonti di disturbo derivanti dall’esercizio di quelle che restano le più impattanti componenti progettuali (...) non è possibile indicare forme di mitigazione che garantiscano la compatibilità delle strutture con le finalità istitutive di una zona a protezione speciale”.

Sicché le improprie autorizzazioni che ne sono scaturite hanno già permesso:

- La riduzione della superficie degli habitat 5210 e 5330 al fine di realizzare ex novo una strada di collegamento tra la struttura principale e la futura piscina o “vasca ludica”.
- L’eliminazione di specie arboree ben acclimatate per accogliere piazzole per la ristorazione e la prolungata azione di disturbo alla nidificazione di specie dell’All.1 della Direttiva 147/2009 CE (Berta maggiore, Berta minore, Marangone dal ciuffo, Falco pellegrino e Gabbiano corso): si tenga presente che la caserma, dove per mesi sono stati eseguiti i lavori edili più significativi, insiste a poche decine di metri dalla falesia, in cui nidificano le specie citate.
- L’eliminazione di 2000 tonnellate di roccia calcareo mesozoico, per la creazione di una condotta idrico-fognaria di circa 4 km, in periodo di nidificazione, in particolare, delle specie migratorie e delle specie dell’All. 1 della Direttiva 147/2009 CE, come ad esempio il Succiacapre e l’Occhione, attraverso il sistematico ricorso a diversi caterpillar.

Inoltre, col progetto approvato, si prospetta una massiccia attività di ospitalità alberghiera (20 posti letto) e di ristorazione turistica al chiuso e all’aperto (80 coperti), che non ha nessun tipo di mitigazione (e di giustificazione) in un contesto fino ad oggi caratterizzato dalla assenza di antropizzazione stabile.

Si preannuncia uno squilibrio ambientale in quanto:

- L’attività ricettivo-alberghiera introdurrà una presenza umana diurna e notturna e determinerà un sistematico traffico di mezzi, per il trasporto sia degli ospiti sia delle merci,

lungo l'unica strada di accesso alla "foresteria". Lo sterrato storico, che ha già cambiato la sua struttura con scavo e asporto del materiale roccioso e successivo riempimento con sabbia e ghiaia, continuerà a deteriorarsi per il passaggio di mezzi e per l'azione degli agenti atmosferici.

- L'attività ricettivo-alberghiera introdurrà un'inedita, non giustificabile e non mitigabile fonte di disturbo acustico (ben superiore ai 50 decibel ammessi dalla Regione Sardegna) e luminoso continuativo anche nelle ore notturne.
- I servizi di cucina, approvvigionamento di derrate alimentari e produzione di rifiuti connessi all'attività di ristorazione favoriranno la proliferazione del ratto nero. L'autorizzazione di queste attività contraddice i Piani di Gestione SIC e ZPS che si prefiggono l'eradicazione di questo mammifero opportunisto. Non a caso l'ISPRA ha espresso il sopracitato parere negativo per "le più impattanti componenti progettuali".
- L'inevitabile massiccia riproduzione del ratto nero metterà in serio pericolo le colonie nidificanti di avifauna di falesia.
- La realizzazione della progettata "vasca ludica" di circa 18 metri per 2 introdurrebbe un ulteriore fattore di disturbo e di pericolo per la fauna, costituendo insieme un'irreversibile manomissione della cisterna costruita, come le altre strutture, negli anni Trenta del secolo scorso, e perciò riconosciute d'interesse storico, culturale e artistico.
- In sostanza, considerato che la ex Caserma è interamente situata entro un raggio di 90 metri dalla falesia, la pressione turistica – con i suoi corollari di luci, rumori, traffico veicolare, produzione e stoccaggio di rifiuti, insediamento di animali opportunisti – determinerà impatto su varie specie vegetali e animali, e in particolare sulle specie che nidificano o frequentano gli habitat di interesse comunitario che caratterizzano l'area oggetto della concessione.
- Inoltre, le rilevanti opere strutturali, e soprattutto gli scavi per le condotte, eseguite in area di pericolosità idrogeologica "Hg2 e Hg4" (le condotte sono localizzate nell'unica viabilità presente "in sterrato", sede tipica dei maggiori dissesti degli ultimi 25 anni), richiederebbero, più che interventi di completamento, una delicata attività di messa in sicurezza e di rinaturalizzazione volta a mitigare i danni connessi alle escavazioni effettuate in un contesto di prossimità a settori di falesia dove l'alterazione delle geometrie del drenaggio rischia di favorire fenomeni di erosione concentrata.

2.4 Il paese interessato riceve finanziamenti dell'UE in relazione all'oggetto della vostra denuncia, o potrebbe riceverne in futuro?

Sì (specificare) No Non so

2.5 La vostra denuncia è connessa a una violazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE?

La Commissione può indagare su tali casi solo se la violazione è riconducibile all'attuazione nazionale del diritto dell'UE.

Sì (specificare) No Non so

3. Precedenti tentativi di risolvere il problema*

Avete già intrapreso azioni nel paese in questione per risolvere il problema?*

IN CASO AFFERMATIVO, si è trattato di: un'azione amministrativa un'azione legale?

3.1 Descrivere l'azione: (a) l'ente/autorità/tribunale coinvolto e il tipo di decisione scaturita dall'azione; (b) eventuali altre azioni di cui siete a conoscenza.

- 1) Istanza di annullamento in autotutela indirizzata all'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Sardegna, e alle altre Amministrazioni ed Enti, Alghero 18 maggio 2021;
- 2) Esposto alla Procura della Repubblica del Tribunale di Sassari (procedimento 2039/21 Mod.44).

3.2 L'ente/autorità/tribunale si è già pronunciato in merito alla vostra azione o è ancora pendente? Nel secondo caso, per quando è prevista una decisione?*

Istanza di annullamento in autotutela indirizzata all'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Sardegna, e alle altre Amministrazioni ha ricevuto risposte negative. L'esposto alla Procura della Repubblica del Tribunale di Sassari è, alla data odierna, ancora pendente, e sui tempi della risposta non si è in grado di fare previsioni.

IN CASO NEGATIVO, selezionare le opzioni pertinenti

- Un altro procedimento sulla stessa questione è pendente dinanzi a un giudice nazionale o dell'UE
- Non esistono mezzi di ricorso per il problema in questione
- Il mezzo di ricorso esiste, ma è troppo costoso
- I termini per agire sono scaduti
- Mancanza di legittimazione (non avete motivi giuridici per adire il tribunale) (indicare perché):

- Mancanza di patrocinio legale gratuito/avvocato
- Non sono a conoscenza dei mezzi di ricorso disponibili per questo tipo di problema
- Altro (specificare)

4. Se avete già contattato una delle istituzioni dell'UE responsabili di problemi di questo genere, indicare il numero di riferimento attribuito al vostro fascicolo o alla vostra corrispondenza:

- Petizione al Parlamento europeo – Rif:.....
- Commissione europea – Rif:.....
- Mediatore europeo – Rif:.....
- Altro – nome dell'istituzione o dell'ente contattato e riferimento della denuncia (ad es. SOLVIT, FIN-Net, Centri europei dei consumatori)

5. Elencare eventuali documenti giustificativi o prove che potreste, su richiesta, trasmettere alla Commissione.


 Non allegare alcun documento in questa fase.

- Parere ISPRA (Prot. 14824 del 25/03/2021);
 - Piani di Gestione SIC e ZPS (Decreti n. 10076-16 e 10077-17 del 03/11/2020);
 - Istanza di annullamento in autotutela indirizzata all'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Sardegna, e altre Amministrazioni ed Enti;
 - Esposto alla Procura della Repubblica del Tribunale di Sassari (procedimento 2039/21 Mod.44);
 - Documentazione Geologica;
 - Documentazione Urbanistica.

6. Dati personali*

Autorizzate la Commissione a indicare la vostra identità nei suoi contatti con le autorità nei confronti delle quali presentate la denuncia?

Sì No

 *In alcuni casi, accettando di divulgare la vostra identità renderete più semplice la gestione della denuncia.*